

## Episode 128

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 25 giugno 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

**Emanuele:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

**Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma oggi commenteremo una strage che ha avuto luogo la scorsa settimana negli Stati Uniti, in una chiesa frequentata dalla comunità nera. Più avanti, nel corso della trasmissione, parleremo di una letale ondata di calore che ha colpito il Pakistan in questi giorni. Commenteremo poi un recente studio secondo il quale i canguri sono probabilmente mancini. E concluderemo infine la prima parte del nostro programma con la notizia della vendita, in Germania, di alcuni dipinti realizzati da Adolf Hitler.

**Emanuele:** Benissimo!

**Benedetta:** La seconda parte del nostro programma sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale della puntata di oggi esploreremo le congiunzioni coordinative disgiuntive, mentre nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche studieremo la locuzione: *Tenere/lasciare in sospeso*”.

**Emanuele:** Grazie, Benedetta!

**Benedetta:** Bene, se sei pronto, Emanuele, possiamo dare inizio alla trasmissione!

**Emanuele:** Sono super pronto!

**Benedetta:** Che lo spettacolo abbia inizio, allora!

### News 1: Stati Uniti, nove persone muoiono nel corso di una sparatoria in una chiesa

Lo scorso mercoledì un uomo di 21 anni è entrato in una chiesa nella città di Charleston, nella Carolina del Sud, e ha aperto il fuoco ferendo mortalmente nove fedeli di colore intenti a seguire un servizio religioso serale. La strage ha avuto luogo nella Emanuel African Methodist Episcopal Church, una delle chiese frequentate dalla comunità afroamericana più antiche degli Stati Uniti, una chiesa che ebbe un ruolo importante nel movimento per i diritti civili.

Il responsabile dell'aggressione è stato prontamente identificato come Dylann Roof, un ragazzo bianco disoccupato. Roof è stato arrestato il giorno successivo in Carolina del Nord. Qualche giorno dopo l'arresto, è emerso un sito web ispirato all'odio razziale contenente decine di fotografie che ritraevano Roof con delle bandiere confederate, accompagnate da un lungo manifesto razzista. *L'ultimo rodesiano*, questo il nome del sito, è attualmente sotto inchiesta da parte dell'FBI.

**Emanuele:** Un'altra tragedia difficile da comprendere... Benedetta, non pensi che per cercare di capire quanto è successo dovremmo affrontare due questioni di fondamentale importanza: il problema delle armi da fuoco nelle mani di persone come Dylann Roof e il razzismo negli Stati Uniti?

- Benedetta:** La gente come Roof non dovrebbe mai avere accesso ad un'arma! Tuttavia, il controllo delle armi è una questione molto complessa nella politica americana. Tu e io sicuramente avremo modo di approfondire questo argomento nel corso del programma, ma ora vorrei affrontare il tema del razzismo.
- Emanuele:** OK, ma, Benedetta, nemmeno il razzismo è un problema di facile soluzione.
- Benedetta:** No, certo che no...
- Emanuele:** Possiamo parlare della nostra posizione, come società, sul fatto che la bandiera confederata sia ora un simbolo di razzismo e segregazione... possiamo discutere per ore sulla persistenza del pregiudizio razziale... possiamo accendere la TV, o la radio, e ascoltare lunghi dibattiti su questi temi... ma, per l'amor del cielo, possiamo fare qualcosa per fare in modo che le persone come Dylann Roof non si radicalizzino?
- Benedetta:** Sì! Dobbiamo osservare quanto sta accadendo intorno a noi. Emanuele, la radicalizzazione che genera il terrorismo razziale non è un fenomeno che riguarda esclusivamente alcuni paesi esteri. Queste cose stanno succedendo qui, nelle comunità in cui viviamo. Non possiamo continuare a ignorare i segni della tensione razziale!

## News 2: Intensa ondata di calore colpisce il Pakistan

L'ondata di caldo torrido che negli ultimi giorni ha colpito la provincia di Sindh, nel Pakistan meridionale, ha causato la morte di numerose persone. Secondo i giornali locali, le persone decedute sarebbero più di 800, molte delle quali nella capitale Karachi. Alcuni obitori hanno già raggiunto la loro massima capacità, dopo aver ricevuto centinaia di cadaveri.

La maggior parte delle vittime sono persone anziane provenienti da famiglie a basso reddito. Con una temperatura esterna che ha raggiunto i 45°C, sono migliaia le persone attualmente ricoverate negli ospedali pubblici della città con i sintomi di un colpo di calore. Altre persone sono state ricoverate in alcune strutture private. Numerosi pazienti versano in condizioni molto gravi e si temono ulteriori decessi.

Le autorità sono state duramente criticate, accusate di non saper gestire la crisi in modo adeguato. Inoltre, l'astensione generalizzata dall'acqua durante le ore diurne, tipica del mese di digiuno del Ramadan, ha ulteriormente aggravato la situazione. Lo scorso martedì, il primo ministro Nawaz Sharif ha autorizzato l'attuazione di misure di emergenza. L'Autorità per la gestione dei disastri nazionali ha ricevuto l'ordine di adottare misure immediate per affrontare la crisi. Nel frattempo, l'esercito ha allestito campi di soccorso al fine di assistere le persone debilitate dall'eccessivo calore.

- Emanuele:** Che cosa si può fare per alleviare le sofferenze della popolazione? Cosa possono fare le autorità per reagire in modo più rapido e salvare un maggior numero di vite?
- Benedetta:** Ci sono delle cose che si possono fare. Naturalmente, è normale che in Pakistan faccia caldo durante i mesi estivi, tuttavia, le prolungate interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica sembrano aver peggiorato le cose, limitando l'accesso agli impianti di aria condizionata e ai ventilatori.

- Emanuele:** La situazione è molto grave. Il corpo umano, quando supera una temperatura di 41°C, rallenta le proprie funzioni. Le cellule cominciano a deteriorarsi e insorge il rischio di insufficienza organica multipla.
- Benedetta:** È possibile comunque adottare alcune misure per far fronte al caldo eccessivo, come, ad esempio, indossare abiti umidi, immergere le mani nell'acqua fredda... insomma, qualunque cosa consenta di abbassare la temperatura corporea.
- Emanuele:** Grazie, Benedetta, è importante essere informati! E speriamo che presto arrivino le piogge monsoniche a rinfrescare il clima.

### **News 3: Uno studio rivela che i canguri sono probabilmente mancini**

La rivista *Current Biology* ha recentemente pubblicato uno studio sulla lateralità nell'evoluzione dei marsupiali. Lo studio, che dal 18 giugno è disponibile online, rivela che i canguri selvatici tendono a privilegiare il proprio arto superiore sinistro nello svolgimento di attività abituali, come la cura del corpo e l'alimentazione.

La ricerca è stata condotta da un gruppo di scienziati russi dell'Università statale di San Pietroburgo, che si sono recati in Australia per svolgere una serie di osservazioni sul campo. I ricercatori hanno trascorso un considerevole numero di ore ad osservare il comportamento di alcune specie nel loro ambiente naturale e hanno rilevato una tendenza al mancinismo negli esemplari appartenenti a due diverse specie di canguro, così come in una specie di wallaby. Tale comportamento, tuttavia, non è stato rilevato in modo uniforme nei marsupiali osservati. Più specificamente, i ricercatori hanno riscontrato una tendenza omogenea al mancinismo nel canguro grigio orientale, nel canguro rosso e nel wallaby dal collo rosso.

Secondo i ricercatori, questa sarebbe la prima conferma dell'esistenza di una lateralità diffusa a livello demografico in una specie diversa da quella umana, che, in ogni caso, predilige la mano destra. Una simile lateralità era già stata osservata nel modo in cui i pappagalli sostengono il cibo o nel fatto che i cani offrono la zampa sinistra per "stringere la mano" a qualcuno, ma, fino a questo momento, non era mai stata rilevata come una caratteristica riguardante una popolazione nel complesso.

- Emanuele:** Che scoperta fenomenale! Rivoluzionaria! La più importante scoperta scientifica del 21° secolo!! Anche se... Benedetta, ho letto che questo lavoro è stato accolto con un certo scetticismo. Secondo alcuni biologi, infatti, lo studio del mancinismo nei marsupiali non sarebbe un'attività seria.
- Benedetta:** Mi sembra di capire che tu la pensi diversamente...
- Emanuele:** Sì! Questo studio sfata la convinzione generalizzata che il mancinismo sia un fenomeno esclusivamente umano!
- Benedetta:** Sinceramente, Emanuele, io non ho mai pensato agli animali in termini di mancinismo o preferenza per l'arto destro. C'è probabilmente una ragione specifica per cui alcuni animali privilegiano un arto rispetto all'altro.
- Emanuele:** Esatto! Gli esempi osservati fino ad ora si limitavano ad alcuni comportamenti specifici, e non erano stati rilevati in modo omogeneo nell'ambito di un'intera popolazione.
- Benedetta:** Siamo tutti mammiferi...

**Emanuele:** Siamo una specie capaci di assumere una posizione eretta sugli arti posteriori! Nei primati, il passaggio alla posizione verticale ha rappresentato un fattore essenziale per lo sviluppo della propensione a privilegiare un arto rispetto all'altro. E questo potrebbe essere un caso simile, l'esempio di un percorso evolutivo analogo!

## News 4: Dipinti di Adolf Hitler venduti in Germania

Lo scorso fine settimana una serie di acquerelli e alcuni disegni a matita realizzati da un giovane Adolf Hitler hanno incassato, nel complesso, la somma di 400.000 euro nel corso di un'asta organizzata in Germania. Le opere, molte delle quali sono firmate "A Hitler", sono state vendute a Norimberga dalla casa d'aste Weidler.

I temi dipinti includono alcune scene ambientate a Vienna e Praga e un nudo femminile. Il dipinto "Veduta del castello di Neuschwanstein" è stato venduto a un acquirente cinese per 100.000 euro. I responsabili della casa d'aste hanno detto che a comprare le opere sono stati

collezionisti provenienti da tutta la Germania, dal Sud America, dalla Cina e dagli Stati Uniti. Gli acquirenti, tuttavia, sono rimasti anonimi.

I dipinti e i disegni messi all'asta risalgono agli anni tra il 1904 e il 1922, ossia a un periodo anteriore alla fondazione del partito nazista, con il quale poi Hitler sarebbe salito al potere, nel 1933. Hitler rimase alla guida militare e politica della Germania dal 1933 al 1945, innescando lo scoppio della seconda guerra mondiale e provocando la morte di milioni di persone. Come scrisse in *Mein Kampf*, Hitler aveva sperato di affermarsi come artista a livello professionale, ma venne respinto dall'Accademia di Belle Arti di Vienna per ben due volte, dopo aver fallito l'esame di ammissione.

**Emanuele:** Chi mai potrebbe voler acquistare un dipinto di Adolf Hitler?

**Benedetta:** Tutti quei collezionisti che sono attratti dall'alto valore commerciale degli oggetti. Se un quadro costa un sacco di soldi, ci saranno sempre delle persone interessate a fare affari. E i dipinti di Hitler raggiungono un prezzo piuttosto alto. L'anno scorso, la casa d'aste Weidler ha venduto un acquerello per 129.000 euro.

**Emanuele:** Oh, vedo che lo stanno facendo da un bel po'. E come fanno i compratori a sapere se i quadri sono autentici?

**Benedetta:** Ottima domanda. Di fatto, devono essere estremamente cauti, perché esistono numerose copie delle sue opere. E, dal momento che Hitler non aveva uno stile pittorico personale, ma in genere si limitava a copiare le opere altrui, è molto difficile attribuirgli con certezza la paternità di un'opera.

**Emanuele:** Era un artista mediocre, lo sanno tutti.

**Benedetta:** Sì...

**Emanuele:** In realtà, mi sorprende il fatto che sia legale realizzare un profitto dalla vendita delle opere del dittatore nazista.

**Benedetta:** La legge tedesca consente la vendita di tali opere... purché non esibiscano simboli nazisti.

- Emanuele:** In ogni caso, consentire lo svolgimento di tali aste mi sembra una scelta moralmente discutibile.
- Benedetta:** La casa d'aste difende la sua scelta di vendere i dipinti di Hitler sulla base del fatto che queste opere rappresentano un "documento storico".
- Emanuele:** Beh, se volessero davvero tutelare il loro valore "storico", dovrebbero sapere che l'Archivio di Stato bavarese è disposto ad accettare le opere mediante una donazione per allontanarle dal circuito pubblico. Ma, naturalmente, la linea politica di tale istituto non contempla il pagamento dei dipinti.

## Grammar: Disjunctive Coordinating Conjunctions

- Benedetta:** Conosci quella favola di Esopo in cui si citano la saggezza della formica e l'irresponsabilità della cicala?
- Emanuele:** Certo! Mi pare che una delle due sia andata a sentire i grilli cantare. See expressions catalog for more information}. Hai capito la battuta? Grilli, cicala... ti è piaciuta **oppure** era pessima?
- Benedetta:** No comment! Per tutta l'estate la formica lavorò duramente per mettere da parte provviste per l'inverno. La cicala, invece, passò il tempo a frinire.
- Emanuele:** Che cos'hai detto che faceva la cicala?
- Benedetta:** Friniva! È il verbo che indica il suono emesso da questi insetti. Ritornando al racconto: la cicala, invece di lavorare, si abbandonò all'ozio fino all'arrivo dell'inverno.
- Emanuele:** Ha fatto bene, si è goduta l'estate!
- Benedetta:** Arrivato il freddo, però, la cicala chiese aiuto alla formica e lei le rispose: "Cos'hai fatto nei mesi passati, hai lavorato duramente, **oppure** hai poltrito al sole"?
- Emanuele:** Per favore, dimmi come si conclude questa storia, **altrimenti** mi annoio.
- Benedetta:** Ci arrivo subito! La formica infierì sulla cicala dicendole: "Fino ad ora hai cantato...? Bene, adesso balla"!
- Emanuele:** E quale sarebbe la morale della favola... che bisogna sempre lavorare duramente **e** che è necessario pensare al futuro?
- Benedetta:** Entrambe! Questa storiella inoltre critica la mancanza di buona volontà, **ovvero** l'inoperosità, ed è spesso usata con riferimento al risparmio.
- Emanuele:** Tu con quale dei due protagonisti ti identifichi? Io con la formica, perché l'oculattezza fa parte di una tradizione di mia casa.
- Benedetta:** Anch'io. Ciò non dovrebbe stupirci, tutto sommato... proveniamo da una tradizione in cui le famiglie sono risparmiatrici.
- Emanuele:** Non credo che questo sia del tutto vero. Le abitudini degli italiani, in realtà, stanno cambiando e, negli ultimi anni, c'è stata una diminuzione del tasso di risparmio.
- Benedetta:** Secondo me, si tratta di un fenomeno transitorio **oppure** di una risposta alla crisi finanziaria mondiale del 2008.
- Emanuele:** Eppure... secondo molti ricercatori questo fenomeno ha avuto inizio negli anni precedenti alla crisi, **altrimenti** non sarebbe stato rilevato.

- Benedetta:** Chi ha ragione, tu o io? La Banca D'Italia afferma che il risparmio delle famiglie italiane continua ad essere tra i più alti nei paesi dell'Unione.
- Emanuele:** Troviamo un accordo e diciamo così: sebbene oggi si osservi una diminuzione del tasso di risparmio, gli italiani restano tra i più parsimoniosi d'Europa. Così ti va bene?
- Benedetta:** Benissimo! Diciamo, inoltre, che oggi più della metà della popolazione pensa al futuro, **ovvero** preferisce investire invece che spendere e godersi il presente.
- Emanuele:** Immagino che ci siano anche tante persone che mensilmente spendono tutto ciò che guadagnano.
- Benedetta:** Due italiani su tre inoltre non fanno nulla con i propri risparmi. Sembra che preferiscano averli a disposizione per i momenti di necessità.
- Emanuele:** Sbaglio, o la cultura dell'investimento è ancora piuttosto limitata in Italia?
- Benedetta:** Io direi piuttosto che i cittadini preferiscono gli investimenti sicuri, come il risparmio postale, le obbligazioni bancarie o i titoli di Stato.
- Emanuele:** E non dimenticare il tradizionale mercato immobiliare...
- Benedetta:** Su questo, in realtà, c'è qualcosa da dire. Se fino a dieci anni fa la gente pensava che gli immobili fossero degli investimenti sicuri, ora c'è un'inversione di tendenza.
- Emanuele:** Pensi che sia vero? Facciamo una cosa: riparliamone un'altra volta con i dati in mano. Voglio vederli con i miei occhi, **altrimenti** non ci credo.

## Expressions: Tenere/lasciare in sospeso

- Benedetta:** Sapevi che a Trento si svolge un importantissimo festival cinematografico dedicato alla montagna? Pensa che questo evento ha luogo sin dagli anni Cinquanta.
- Emanuele:** Aspetta! Faccio un attimo mente locale... è forse una rassegna cinematografica sull'alpinismo, il free climbing e altre discipline simili?
- Benedetta:** Esatto! I film in concorso arrivano da tutto il mondo. Immagina che nell'edizione del 2015, ne sono stati presentati 450.
- Emanuele:** Non mi **lasciare** così **in sospeso**. Dammi qualche altra informazione. Come fai a conoscerlo?
- Benedetta:** È stato il mio amico Luigi a parlarne. Lui collabora con gli organizzatori nella promozione dell'evento. Io, però, non ci sono mai stata.
- Emanuele:** Come mai? Non dirmi che il tuo amico non ti ha mai invitato...
- Benedetta:** Al contrario! L'ha fatto tantissime volte. Io, però, per varie ragioni l'**ho** sempre **tenuto in sospeso** e non gli ho mai dato una risposta definitiva.
- Emanuele:** Non ti piacciono gli sport di montagna?
- Benedetta:** Forse sarebbe meglio dire che non sono una grande ammiratrice di tutte quelle attività agonistiche in cui adrenalina e paura hanno un ruolo di primo piano.
- Emanuele:** Sì, so bene quanto tu sia coraggiosa...
- Benedetta:** Non fare lo spiritoso! Il coraggio non si dimostra mettendo a rischio la propria vita.
- Emanuele:** Se non apprezzi queste discipline... perché mi parli di un festival della montagna?

**Benedetta:** Luigi mi ha detto che la programmazione del *Trento Film Festival* è molto ampia e che, se vado a trovarlo, non avrò modo di annoiarmi.

**Emanuele:** Ti ha detto soltanto questo? Dai, scommetto che per attirare la tua attenzione ti ha raccontato qualcosa di interessante. Su non mi **tenere in sospenso**, dimmi la verità!

**Benedetta:** Sì, di fatto, mi ha raccontato di aver assistito alla presentazione di un libro scritto da una famosa alpinista italiana, intitolato *Non ti farò aspettare*.

**Emanuele:** Credevo che al festival si parlasse soltanto di film...

**Benedetta:** Beh, sembra che non sia così. La protagonista del libro, una donna di nome Nives Meroi, racconta la scalata più lunga e difficile della sua vita.

**Emanuele:** Tutto qui?

**Benedetta:** No! A quanto pare, durante la fase di ascesa, il marito e compagno di cordata di Nives, avrebbe iniziato ad avvertire i primi sintomi di una grave malattia.

**Emanuele:** So che con l'altitudine si rischia di contrarre l'edema polmonare.

**Benedetta:** Credo che fosse una patologia diversa, perché, nell'arco di alcuni anni, il marito di Nives ha subito due trapianti di midollo.

**Emanuele:** I due coniugi di cui mi parli, dunque, sono riusciti a sopravvivere in situazioni estreme.

**Benedetta:** Sì! In quell'occasione, Nives per soccorrere il marito si improvvisò capo cordata e, tenendolo per mano, lo accompagnò nell'impresa più dura della sua vita.

**Emanuele:** Ti riferisci alla discesa a valle, oppure alla sua guarigione?

**Benedetta:** A entrambe le cose! Nives e suo marito si sono aggrappati alla vita con la stessa speranza e determinazione di quando sulle pareti rocciose si appigliavano a piccoli e fragili speroni che sembravano sempre sul punto di sgretolarsi e lasciarli cadere nel vuoto.

**Emanuele:** Che bella analogia!

**Benedetta:** La cosa più emozionante di questa storia, però, è il fatto che, anni dopo, la coppia di alpinisti ha potuto completare la scalata che aveva dovuto **lasciare in sospenso**.

**Emanuele:** Che bella impresa! Sai cosa disse una volta un famoso alpinista? "Le grandi montagne hanno il valore di chi le risale." Beh, questa storia sembra davvero confermarlo.